
Alfred Jarry, *Œuvres complètes*

Alessandra Marangoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2854>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2854

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 639

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Alessandra Marangoni, « Alfred Jarry, *Œuvres complètes* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2854> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2854>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Alfred Jarry, Œuvres complètes

Alessandra Marangoni

NOTIZIA

ALFRED JARRY, *Œuvres complètes*, sous la direction d'Henri BÉHAR, t. II, édition établie, présentée et annotée par Henri BÉHAR, Paul EDWARDS et Julien SCHUH, Paris, Classiques Garnier, 2012 («Bibliothèque de Littérature du XX^e siècle», 6), pp. 760.

- 1 Giunta al secondo volume, questa nuova edizione delle opere complete di Jarry piace per svariati motivi: è diretta da un sicuro conoscitore di Jarry, è strettamente cronologica (vera novità, come vanta la quarta di copertina), dà conto di manoscritti e avantesti (le cosiddette *pré-originales*) oltre che delle prime edizioni, porta con sé le illustrazioni originarie, è infine annotata con dovizia alla ricerca di nuove fonti e nuovi rapporti interni all'opera jarriana.
- 2 A Paul EDWARDS, da sempre attento al ruolo delle immagini, sono affidate *Les Minutes de Sable mémorial* che contengono qui (com'era nell'edizione del 1894), l'«Acte prologal». È il Jarry che la fama di Ubu ha spesso occultato e la cui strizzata d'occhio al simbolismo non è necessariamente parodica: «accepté par les symbolistes comme un des leurs», è anche il Jarry delle forme fisse, lodato da Mallarmé (di cui frequenta i *mardis*) e da Max Elskamp.
- 3 Segue *Ubu intime ou les Polyèdres* che costituisce una prima versione di ciò che sarà chiamato *Ubu cocu*. Versione manoscritta che sarebbe anche appartenuta a Marinetti. All'affascinante “Chanson du décervelage” (canzone dei liceali di Rennes che a quest'altezza cronologica entra nel testo di Jarry), Béhar trova una probabile fonte popolare: “Grand Métingue du Métropolitain”. Ecco attuata, già a fine Ottocento, con la caricatura dei professori da parte della goliardia anarcoide, l'«introduction de l'absurde au théâtre»!
- 4 *César-Antechrist*, a cura di Julien SCHUH, è visto nella complessità dei rapporti che lo legano al resto dell'opera di Jarry (Anticristo già Ubu) e in seno alla cultura iconografica

promossa dall'*Ymagier* fondato con Remy de Gourmont. A saperlo leggere, l'humus esoterico dell'autore diventa «exposé pratique de sa métaphysique personnelle».

- 5 All'insegna del mescolamento delle fonti, il racconto a cinque voci *L'autre Alceste*, dapprima pensato come capitolo de *L'Amour en visite*, abbina leggende coraniche al greco Euripide.
- 6 Segue una magistrale presentazione di *Ubu roi ou les polonais* ad opera di BÉHAR. Come si intuisce dal sottotitolo, viene dato conto della prima pubblicazione dell'opera: creazione collettiva, nata nel liceo di Rennes, a cui Jarry dà forma di capolavoro, trasformandone lo zimbello, lo sventurato professore oggetto di caricatura, nell'intramontabile Ubu. È messa in luce la rivoluzione teatrale attuata da Jarry, ed è altresì ripercorsa la storia delle principali rappresentazioni di *Ubu roi*: da quella di marionette voluta dall'autore fino al recente approdo al repertorio della Comédie Française.
- 7 Le gesta di Ubu continuano con *Ubu cocu ou l'Archéopteryx* rimasto inedito fino al 1944. Segue una sezione di testi sul teatro (quali *De l'inutilité du théâtre au théâtre*) che consentono di capire quanto fosse radicale e consapevole la rivoluzione teatrale così precocemente perseguita da Jarry, ad esempio optando per la maschera che azzittisce la psicologia, ad esempio sbarazzando la scena da tutto ciò che la zavorra.
- 8 Chiude questo ponderoso volume il primo romanzo di Alfred Jarry, *Les Jours et les nuits. Roman d'un déserteur*, che ben compendia la tendenza anarchica dell'autore (v'è dentro l'esperienza del servizio militare), ma il cui protagonista diserta dall'interno, «par l'esprit». A dispetto del rassicurante sottotitolo, la natura composita e insolita del testo mette in difficoltà e disorienta molti lettori, come risulta dal bel sorvolo sulla ricezione dell'opera.
- 9 Alla fine, dopo aver visto rincorrersi tanti spunti avanguardistici viene da chiedersi: siamo veramente ancora nell'Ottocento?